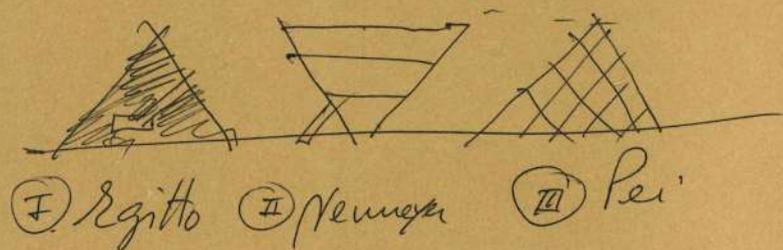


À MANEIRA DO QUE DIZ UM FAMOSO ESCRITOR, "MAS BELA QUE UMA BELA OBRA É A RUÍNA DE UMA BELA OBRA", PODER-SE-Á TALVEZ DIZER: NADA MAIS BELO QUE A NATUREZA DO QUE A RUÍNA DA NATUREZA (NOS DOIS CASOS SE RECUPERADAS POR UM ARQUITECTO ESPECIAL).

ÁLVARO SIZA



BARBARA BOGONI | EDUARDO SOUTO DE MOURA / ARCHITETTURA SULLA STORIA

BARBARA BOGONI

EDUARDO SOUTO DE MOURA

ARCHITETTURA SULLA STORIA



014 /
/ 023

ÁLVARO SIZA
EDUARDO SOUTO DE MOURA

128 /
/ 129

NUNO GRAÇA MOURA
BREVE NOTA SULLA MOSTRA

BARBARA BOGONI
INTUZIONI SULLA STORIA

024 /
/ 046

131 /
/ 159

SCRITTI IN AMICIZIA

048 /
/ 111

EDUARDO SOUTO DE MOURA
PENSIERI E DISEGNI

160 /
/ 161

COLOPHON

112 /
/ 127

MARCO INTROINI
ALBUM

162 /
/ 175

TESTI
FERRUCCIO RESTA
ANDREA CAMPIOLI
FEDERICO BUCCI

// Non è la prima volta che mi trovo a riflettere sui diversi episodi, distanti nel tempo, della mia conoscenza di Eduardo Souto de Moura. Il primo quando era nella prima fase della sua carriera, a Napoli nel settembre del 1990, in un seminario di progettazione organizzato dal dottorato di ricerca in composizione architettonica e dalla rivista «Domus». In quella fine estate facevo parte insieme a Paolo Giordano di un gruppo di docenti nel quale era anche Eduardo, trentottenne, i cui lavori venivano proposti al panorama internazionale dalle pagine di «Domus». Quando ci siamo rivisti a Mantova nel 2014, in occasione del progetto per un padiglione galleggiante sul lago Inferiore, per l'Expo dell'anno successivo, mi aveva dimostrato di ricordare perfettamente quelle giornate di venticinque anni prima.

L'episodio più recente è stato il mio intervento introduttivo alla conferenza che Eduardo ha tenuto a Mantovarchitettura 2021 intitolata "Progettare sulla Storia": il tema del suo insegnamento nel corso di laurea magistrale a Mantova che si chiama non a caso Architectural Design and History. Allora – non c'era il tempo sufficiente per approfondire – ho accennato a tre aspetti, o meglio atteggiamenti, con i quali egli ha lavorato in questi anni, confermati poi dalle parole e dalle immagini di quella lezione.

Un primo atteggiamento riguarda la libertà intellettuale nell'individuare le preesistenze o atmosfere di un luogo senza un metodo assoluto, ma sempre nella specificità del caso. Una libertà che nasce quasi come un bisogno personale, un'esigenza di coinvolgimento nel progetto, perché queste immagini o strutture possono alimentare idee. Non è necessario che le preesistenze siano autorevoli o di grande risonanza, e ci si può affidare anche a dettagli di poco conto; con la possibilità di non considerare, al contrario, elementi

presenti, di annullarne l'evidenza, perché ritenuti autoreferenziali o negativi per gli esiti del progetto.

Un secondo atteggiamento riguarda la ricaduta di questi spunti iniziali sul risultato finale della realizzazione. Durante il processo di lavoro possono presentarsi diverse alternative: le limitazioni e i vincoli che la realtà impone, la disponibilità a una correzione e a una riconsiderazione continua dell'idea iniziale, l'arrivo di nuovi eventi, come è avvenuto per il ridisegno del Mercato di Braga dopo dodici anni dalla sua prima costruzione. È in gioco il giusto equilibrio tra attenzione e impegno personale sul tema della conservazione del patrimonio, salvando coerentemente la possibilità di introdurre la contemporaneità nella storia, della quale è comunque uno dei momenti.

Un terzo atteggiamento, dalle implicazioni più etiche, riguarda il rigore metodologico e la rappresentazione della verità nel lavoro di Eduardo. Tema che rimanda in qualche modo a un confronto tra il mestiere dell'archeologo e quello dell'architetto nella pratica della trasformazione dello spazio: riallestire la scena di un evento passato, rifare un "pezzo antico", o innestare un episodio accaduto nello scorrere del tempo e attualizzarlo?

Su questo comportamento rispetto alle testimonianze della storia, il mio ricordo intercetta un lungo viaggio in auto a Santa Maria do Bouro, dove Eduardo aveva riconvertito il convento in *pousada*, ricomponendo le pietre disponibili per costruire i nuovi edifici. Il suo pensiero in quell'occasione era: «Le rovine sono più importanti del convento, sono materiale aperto, disponibile, come lo sono gli edifici nella storia». Nel confronto con le preesistenze, come nella memoria del mio rapporto con Eduardo, entra dunque, sempre presente, la variabile del tempo.

BARBARA BOGONI INSEGNA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA PRESSO LA SCUOLA DI ARCHITETTURA URBANISTICA E INGEGNERIA DELLE COSTRUZIONI DEL POLITECNICO DI MILANO.

CON EDUARDO SOUTO DE MOURA SVOLGE ATTIVITÀ DIDATTICA NEI LABORATORI DI "ARCHITECTURAL DESIGN IN HISTORICAL CONTEXT" E ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA E PROGETTUALE IN AMBITO ACCADEMICO.

È MEMBRO DEL COMITATO SCIENTIFICO DELLA CATTEDRA UNESCO IN "ARCHITECTURAL PRESERVATION AND PLANNING IN WORLD HERITAGE CITIES", ATTIVA DAL 2012 PRESSO IL POLO TERRITORIALE DI MANTOVA DEL POLITECNICO DI MILANO. TRA LE SUE NUMEROSE PUBBLICAZIONI SI RICORDANO:

"A SCUOLA CON EDUARDO SOUTO DE MOURA", FRANCO ANGELI, MILANO 2016;
"EDUARDO SOUTO DE MOURA" (CON PIER FEDERICO CALIARI E FRANCESCO LEONI), ACCADEMIA ADRIANA – EDIBUS, ROMA 2019; "EDUARDO SOUTO DE MOURA. LEARNING FROM HISTORY, DESIGNING INTO HISTORY", AMAG, PORTO 2020.

L'AUTRICE RINGRAZIA PER LA DISPONIBILITÀ E LA COLLABORAZIONE NELLA REALIZZAZIONE DELLA MOSTRA E DEL PRESENTE VOLUME:

/ SANDRA BASTOS E JOANA CORREA DELLO STUDIO DI ARCHITETTURA EDUARDO SOUTO DE MOURA – ARQUITETOS S.A. DI PORTO
/ ANA PINTO, JOSÉ FONSECA E IL DIRETTORE NUNO SAMPAIO DELLA CASA DA ARQUITECTURA DI MATOSINHOS
/ CARLOS CASTRO DELLO STUDIO DI ARCHITETTURA NUNO GRAÇA MOURA – ARQUITETO LDA DI PORTO
/ LINDA BILLIE SERPELLONI E GIULIA GUERINI DEL POLO DI MANTOVA DEL POLITECNICO DI MILANO

LE ISTITUZIONI, LE FONDAZIONI, GLI ENTI PUBBLICI E PRIVATI:
/ POLITECNICO DI MILANO

/ CASA DA ARQUITECTURA DI MATOSINHOS
/ COMUNE DI MANTOVA
/ SÃO LOURENÇO DO BARROCAL DI MONSARAZ
/ MUSEU NACIONAL GRÃO VASCO DI VISEU
/ CENTRO PORTUGUÊS DE FOTOGRAFIA DI PORTO
/ MUSEU DOS TRANSPORTES E COMUNICAÇÕES – ALFÂNDEGA NOVA DI PORTO
/ ARTE TOTAL – ESCOLA DE DANÇA – MERCADO CULTURAL DO CARANDÁ DI BRAGA
/ CÂMARA MUNICIPAL DI BRAGA
/ MUSEU MUNICIPAL ABADE PEDROSA – MUSEU INTERNACIONAL DE ESCULTURA CONTEMPORÂNEA DI SANTO TIRSO

I DOCENTI, IL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO E GLI STUDENTI DEL POLO DI MANTOVA, CHE CON QUESTO LAVORO OMAGGIANO L'ECCELLENZA, LA SIMPATIA E L'AMICIZIA DI EDUARDO



POLITECNICO
MILANO 1863



BARBARA BOGONI
EDUARDO SOUTO DE MOURA. ARCHITETTURA SULLA STORIA

DISEGNI ORIGINALI

EDUARDO SOUTO DE MOURA
ARCHIVIO EDUARDO SOUTO DE MOURA –
CASA DA ARQUITECTURA

TESTI

EDUARDO SOUTO DE MOURA
BARBARA BOGONI
FEDERICO BUCCI
PIER FEDERICO CALIARI
ANDREA CAMPIOLI
EMILIO FAROLDI
MASSIMO FERRARI
NUNO GRAÇA MOURA
MARCO IMPERADORI
GIOVANNI LEONI
VITTORIO LONGHEU
ANGELO LORENZI
CARLOS MACHADO
ELENA MONTANARI
FERRUCCIO RESTA
LUCA RIBICHINI
ÁLVARO SIZA
LUIGI SPINELLI

FOTO

MARCO INTROINI © 2022
MANUEL MAGALHÃES ©

TRADUZIONI

FRANCESCO CANCELLIERE

IL VOLUME È PUBBLICATO
IN OCCASIONE DELLA MOSTRA
"EDUARDO SOUTO DE MOURA
ARCHITETTURA SULLA STORIA"
PER MANTOVARCHITETTURA 2022

REALIZZAZIONE EDITORIALE
TRE LUNE EDIZIONI

COORDINAMENTO EDITORIALE
LUCIANO PARENTI

PROGETTO GRAFICO
OFFICINE LUNARIE

IMPAGINAZIONE E COMPOSIZIONE
MARIA CRISTINA PAVAN

FOTOLITO
CRISTINA PAOLINI

IMPIANTI E STAMPA
PUBLI PAOLINI MANTOVA

CARTE
FEDRIGONI DI PURA CELLULOSA ECF
CERTIFICATE FSC

PRINTED IN ITALY
MAGGIO 2022

COPYRIGHT 2022
POLITECNICO DI MILANO
TRE LUNE DI LUCIANO PARENTI & C.
PER I TESTI E LE IMMAGINI GLI AUTORI

ISBN 978-88-31904-21-6

TRE LUNE EDIZIONI
RINGRAZIA GLI AUTORI PER AVERE
GENTILMENTE CONCESSO TESTI
E IMMAGINI AUTORIZZANDONE
LA PUBBLICAZIONE